

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1880

io dissi che non è possibile che i deputati da 30 a 40 anni possano andare a fare il servizio nella milizia territoriale.

Il ministro mi disse: studierò se debba modificarsi il decreto. Ma innanzi alle prerogative, alla inviolabilità dell'assemblea legislativa non vi può essere un potere esecutivo che studia; bisogna che subito quel decreto si corregga.

PRESIDENTE. Onorevole Pierantoni, non rientri nell'argomento di ieri.

PIERANTONI. Oggi fo una proposta concreta. Anzi ch'è avere un continuo carteggio ed una continua lotta tra il demanio che cerca di riavere ed il Ministero della guerra che non vuol rendere gli stabili, faccio la proposta che il ministro, egualmente patriota e provvido per gl'interessi tanto della finanza quanto dell'esercito, faccia una volta un esame generale, complessivo di tutto quello che deve essere restituito in blocco al demanio per utilità nazionale. Poichè l'onorevole ministro della guerra riconosce che pur troppo ci sono molti locali, i quali non sono necessari all'esercito e che sono abusivamente conservati dall'esercito stesso, lo invito a restituirli.

Ne vuole un esempio? Faccia l'onorevole ministro visitare il convento del Santissimo Sacramento che sta a Napoli dirimpetto al manicomio di San Francesco di Sales. Questo era un antico convento, che (cosa straordinarissima!) fu ridotto ad ospedale non so per qual'epidemia che ci fu in Napoli.

Quest'ospedaletto militare, che ha servito in casi eccezionalissimi, è rimasto adesso occupato da una quantità di persone, che non hanno diritto di abitarvi; vi è qualche veterano, qualche famiglia di veterani. Raffronti, onorevole ministro, le proporzioni della guarnigione di Napoli, del personale che è a Napoli col numero degli edifizii che occupa la sua amministrazione, e vedrà che ci è molto bene da fare alla città ed alla finanza. Imperocchè ricorderà l'onorevole ministro della guerra nella storia di Napoli che il Borbone viveva così sospettoso dei movimenti popolari, che aveva fatto di Napoli un gran centro di guarnigione, come Sacripante, e che aveva un militarismo, che non fu molto fortunato. Ma oggi che Napoli non è più capitale sarebbe utile all'avvenire di quella città, che non ha molto spazio, che si trasformassero in proprietà private, in locali abitati, questi edifizii.

Si ricordi l'onorevole ministro della guerra che Napoli aveva 12 legioni della guardia nazionale, le quali avevano 12 quartieri; di più ci erano i quartieri della guardia del porto. Molti di questi locali sono già retroceduti. Ma facendo un serio ed onesto inventario, si potrà restituire ancor più. Per conseguenza non mi basta che il ministro dica: si

restituisce qualche volta alla spicciolata. Io intenderei che si dovesse una volta per sempre restituire tutto, e che si facesse una restituzione completa ed utile allo svolgimento economico ed igienico della società nostra italiana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io ho voluto alludere a tre edifici di Napoli, che servono ad alloggiare famiglie di militari del vecchio esercito napoletano, le quali avevano acquistato il diritto all'alloggio, e conservano ancora questo diritto. Si procura di non aggiungerne altri, ma pure qualche aggiunta vi si è fatta, perchè molte famiglie si trovavano in condizioni che meritavano riguardi, e queste famiglie occupano ancora varie case. E queste, ogni volta che rimangono libere, si sono restituite e si continueranno a restituire.

Io torno a rispondere all'onorevole Pierantoni che a misura che possiamo fare questa retrocessione, non manchiamo di farla; molto più che siamo a ciò vivamente sollecitati dal Ministero delle finanze Io farò il possibile per retrocedere altri di questi edifizii.

Riguardo alla risposta che ho fatta ieri, ripeto che ho intenzione di provvedere alle dispense accennate dall'onorevole Pierantoni, e che provvederò.

PRESIDENTE. Verremo dunque ai voti.

Pongo a partito lo stanziamento testè letto del capitolo 23. Chi lo approva sorga.

(È approvato.)

Capitolo 24. Spese per l'istituto topografico militare, per le biblioteche militari, per pubblicazioni militari periodiche ed altre, lire 182,600.

(È approvato.)

Capitolo 25. Assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento di qualunque provenienza, lire 947,000.

COMPANS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COMPANS. Vedo specificato in questo capitolo: « Assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento di qualunque provenienza. » Desidererei appunto avere uno schiarimento su questo proposito.

In quanto agli ufficiali della milizia mobile, sta bene; essi hanno l'annuo assegno di lire 200. Ma per quelli di complemento non v'ha assegno di sorta, eccettuata la competenza che essi ricevono a seconda del loro grado, quando si trovano a prestar servizio. Nella somma portata in questo capitolo, sarebbe per avventura già compresa in parte l'indennità fissa, che si vorrebbe assegnare agli ufficiali